

Giornale di Sicilia 14 Dicembre 2002

Milazzo, il racket è tornato a colpire

MILAZZO. Il fruttivendolo preso di mira dai malviventi è stato "colpito" due volte nel giro di una settimana. Un inquietante messaggio che il commerciante, Pippo Rizzo, 42 anni, respinge riprendendo a lavorare con più forza di prima. Prima gli hanno incendiato l'auto parcheggiata proprio davanti alla capanna in legno e canne dove vende frutta e verdura; poi, nella notte fra mercoledì e giovedì gli hanno bruciato parte del chiosco rischiando di fargli andare in cenere l'intera capanna e rovinare centinaia di chilogrammi di frutta e verdura. Fortunatamente, il fruttivendolo mamertino dalla finestra di casa (abita proprio di fronte alla capanna) si è accorto delle fiamme ed ha avvisato i vigili del fuoco del distaccamento di Acqueviola. Ma ancor prima che arrivassero i pompieri era riuscito da solo con l'ausilio di un tubo di gomma a gettare tanta acqua sul fuoco per domarlo.

I danni subiti, da primo sommario inventario ammontano, almeno per questo secondo attentato, a tremila euro, e non sono coperti da assicurazione.

La matrice dei due attentati, è stato accertato da vigili del fuoco, è di origine dolosa, in ambedue i casi sono state rinvenute bottiglie di plastica con residui di benzina. E dire che il chiosco di frutta si trova sulla litoranea di ponente, un'arteria molto frequentata d. i giorno e di notte; ad una cinquantina di metri dallo svincolo dell'asse viario.

Pippo Rizzo ascoltato dai carabinieri della Compagnia milazzese ha dichiarato di non aver ricevuto minacce di alcun genere. In ogni caso, in queste ultime settimane la malavita organizzata ha ripreso ad operare a pieno ritmo nella città del Capo; sono ripresi i furti negli appartamenti, sono ripresi gli scippi ed i piromani hanno ripreso la loro attività criminosa. In città è allarme.

Angelo Laquidara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS